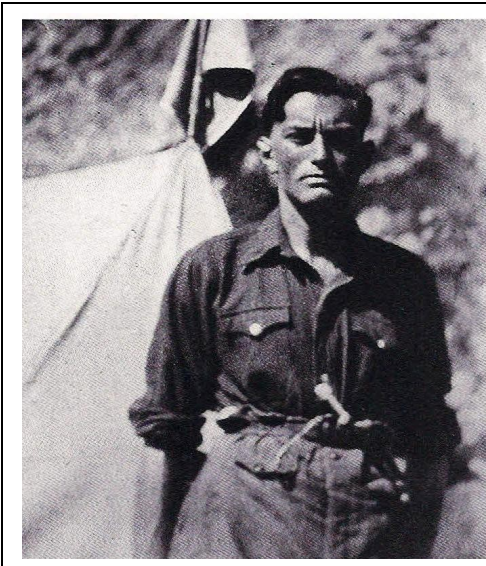


LEOPOLDO GASPAROTTO



Nel 1940 scoppiò la Seconda Guerra Mondiale e dopo l'armistizio del settembre 1943, incominciò un momento di crisi e di terrore.

Nelle nostre campagne si organizzarono i partigiani per combattere contro i tedeschi.

Fu in questo periodo che molte persone, fra le quali Leopoldo Gasparotto, furono vittime dei nazifascisti.

Leopoldo Gasparotto, avvocato, figlio di un senatore(in seguito Ministro della Difesa) , si dedicò con coraggio e ardimento alla causa della libertà.

"Poldo" fu portato nel campo di concentramento di Fossoli, dopo che era stato rinchiuso nel carcere di S.Vittore a Milano,

dove fu una specie di guida e , con il suo esempio ed il suo coraggio, rincuorava i compagni.

Erano troppi i rassegnati nel campo, quelli che morivano senza reagire, svuotati di volontà e di resistenza; erano ridotti a dei numeri, malfermi di salute per la dissenteria, la malattia del campo. Questi poveri esseri parlavano poco e nulla li distraeva, nulla li induceva a sperare. A queste persone Poldo, così lo chiamavano tutti, incuteva coraggio e speranza.

Un giorno Gasparotto fu trascinato fuori dal campo di Fossoli, portato in aperta campagna e ucciso brutalmente.

La scomparsa di Gasparotto fu, per le persone rinchiusi nel campo, una grande perdita di speranze e di incoraggiamenti. A ricordo di Leopoldo Gasparotto sono state intitolate strade a Milano, a Varese, a Tremosine, a Sacile e a **Fossoli**. Porta il suo nome la scuola primaria del paese.

